



Semestre europeo 2015: decisioni del Collegio

Bruxelles, 25 febbraio 2015

Oggi la Commissione europea ha inviato un segnale forte agli Stati membri perché attuino le riforme strutturali e proseguano il risanamento delle finanze pubbliche. Questo s'iscrive nella linea adottata a novembre dal nuovo Collegio dei Commissari e riprende i temi centrali dell'analisi annuale della crescita 2015: rilancio degli investimenti, riforme strutturali e responsabilità di bilancio.

Queste le decisioni odierne del Collegio:

la Commissione ha rafforzato la procedura per tre dei 16 paesi per i quali a novembre erano stati individuati **squilibri macroeconomici: Francia (fase 5), Germania (fase 3) e Bulgaria (fase 5)**. La Commissione ha avviato la procedura per gli squilibri macroeconomici per due paesi, **Portogallo e Romania**, mentre viene allentata la procedura nei confronti della **Slovenia**. Lo status degli altri **10 paesi** rimarrà invariato (si veda l'allegato).

Per quanto riguarda gli **sforzi di bilancio**, la Commissione raccomanda di non avviare la procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti del **Belgio**, dell'**Italia** e della **Finlandia**, anche se gli sforzi di questi paesi non sono in linea con il valore di riferimento del debito, perché tiene conto dei principali fattori significativi ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

La Commissione raccomanda inoltre di dare tempo alla **Francia** fino al 2017 per correggere il suo disavanzo eccessivo. La raccomandazione indica tappe ben precise per il percorso di risanamento del bilancio, il cui rispetto sarà verificato periodicamente a partire da maggio. Questo dovrebbe lasciare alla Francia un margine di tempo sufficiente per attuare riforme strutturali ambiziose.

Il **Vicepresidente Valdis Dombrovskis**, responsabile per l'euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: *"Il pacchetto discusso oggi dal Collegio è la tappa del processo del semestre europeo che segue l'adozione, a novembre, dell'analisi annuale della crescita. Ovviamente, le nostre decisioni tengono conto della situazione economica mondiale e nazionale, così come dell'intensa interazione avuta nelle ultime settimane con il Belgio, la Francia e l'Italia in merito ai loro piani di bilancio e di riforme strutturali."*

Il **Commissario Pierre Moscovici**, responsabile per gli affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: *"Questa è una serie di decisioni importanti ed equilibrate che riflettono pienamente la situazione economica attuale. La Commissione dimostra l'importanza delle riforme strutturali e del rispetto delle nostre norme di bilancio. La maggior parte degli Stati membri sta dando prova dell'impegno necessario. Altri devono invece accelerare e intensificare sia il processo di riforma che la riduzione del disavanzo e del debito. Continueremo a incoraggiarli perché proseguano in questa direzione e, se necessario, utilizzeremo tutti gli strumenti giuridici di cui disponiamo."*

Le prossime fasi

Queste raccomandazioni, che la Commissione rivolge al Consiglio, dovrebbero essere discusse a marzo al Consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze (ECOFIN).

Sempre a marzo, la Commissione organizzerà un altro ciclo di incontri bilaterali con gli Stati membri per poter discutere delle relazioni sui singoli paesi. I programmi nazionali di riforma e i programmi di stabilità o di convergenza degli Stati membri dovrebbero essere presentati entro la metà di aprile. Basandosi su tutti questi elementi, la Commissione presenterà a maggio una nuova serie di raccomandazioni specifiche mirate per paese per il 2015-2016, individuando le principali priorità da affrontare.

Contesto

Il pacchetto sulla sorveglianza presentato oggi fa seguito all'analisi annuale della crescita adottata a novembre e costituisce la base analitica per l'adozione, a maggio, delle raccomandazioni specifiche per paese. È la prima volta che la Commissione presenta il pacchetto sulla sorveglianza economica in questo formato e che pubblica le relazioni sui singoli paesi in una fase così precoce del ciclo del semestre. Gli anni scorsi le relazioni, che all'epoca si chiamavano documenti di lavoro della Commissione, venivano presentate a maggio/giugno insieme alle raccomandazioni specifiche per

paese. Solo gli esami approfonditi, che ora sono integrati nelle relazioni sui singoli paesi, venivano pubblicati a marzo. Anticipando di tre mesi la data della pubblicazione si lascia più tempo per le discussioni con le parti interessate e si rafforza il coinvolgimento degli Stati membri.

SINTESI DELLE DECISIONI ADOTTATE IL 25 FEBBRAIO 2015 NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA PER GLI SQUILIBRI MACROECONOMICI DEL 2015

	Categorie della procedura per gli squilibri macroeconomici	2014	2015*
1	Nessuno squilibrio	-	-
2	Squilibri che richiedono un'azione politica e un monitoraggio	BE, BG, DE, NL, FI, SE, UK	BE, NL, RO**, FI, SE, UK
3	Squilibri che richiedono un'azione politica risoluta e un monitoraggio	HU	HU, DE
4	Squilibri che richiedono un'azione politica risoluta e un monitoraggio specifico	IE, ES, FR	IE, ES, SI
5	Squilibri eccessivi che richiedono un'azione politica risoluta e un monitoraggio specifico (per FR e HR la decisione relativa all'attivazione della procedura per gli squilibri eccessivi sarà presa a maggio dopo la valutazione del PNR e del programma di stabilità o di convergenza)	HR, IT, SI	BG, FR, HR, IT, PT**
6	Procedura per gli squilibri eccessivi	-	-

Note:

* Il grassetto indica un cambiamento rispetto al 2014

** Nel 2014 PT beneficiava di un programma di assistenza finanziaria e RO era oggetto di un programma precauzionale

Allegato: conclusioni degli esami approfonditi per Stato membro

- Il **Belgio** presenta *squilibri macroeconomici che richiedono un'azione politica e un monitoraggio*. Gli sviluppi in materia di competitività esterna delle merci continuano a presentare rischi e meritano attenzione, perché un nuovo deterioramento metterebbe a repentaglio la stabilità macroeconomica. Ulteriori interventi per garantire la convergenza dei parametri di costo rallenterebbero il declino dell'occupazione nel settore dei beni e servizi scambiabili, mentre uno spostamento del carico fiscale verso basi imponibili diverse dal lavoro accentuerebbe i progressi tangibili verso la riduzione dello storico divario dei costi. Il debito pubblico rimane elevato, ma diversi fattori attenuano i rischi macroeconomici associati.
- La **Bulgaria** presenta *squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un'azione politica risoluta e un monitoraggio specifico*. In particolare, le turbolenze che nel 2014 hanno colpito il settore finanziario destano preoccupazione circa l'esistenza di pratiche bancarie, nella parte di proprietà nazionale, con implicazioni potenzialmente rilevanti per il settore finanziario e per la stabilità macroeconomica generale. La posizione sull'estero ancora negativa, anche se in miglioramento, l'indebitamento eccessivo delle imprese e il debole aggiustamento del mercato del lavoro continuano a porre rischi macroeconomici e meritano particolare attenzione.

- La **Germania** presenta *squilibri macroeconomici che richiedono un'azione politica risoluta e un monitoraggio*. I rischi sono aumentati a causa della persistente carenza di investimenti privati e pubblici, che frena la crescita e alimenta l'elevatissimo avanzo delle partite correnti, a cui si deve continuare a prestare particolare attenzione. È di particolare importanza intervenire per ridurre il rischio di ripercussioni negative sull'economia tedesca e, considerate le sue dimensioni, sull'Unione economica e monetaria.
- L'**Irlanda** presenta *squilibri macroeconomici che richiedono un'azione politica risoluta e un monitoraggio specifico*. L'Irlanda ha completato il programma di assistenza finanziaria dell'UE/FMI nel 2013 ed è attualmente soggetta alla sorveglianza post-programma e alla sorveglianza nell'ambito del semestre europeo. Nonostante un deciso miglioramento delle prospettive economiche, è necessario continuare a prestare particolare attenzione ai rischi connessi ai livelli elevati dell'indebitamento pubblico e privato, alle sfide rimanenti nel settore finanziario, specie per quanto riguarda la redditività delle banche, e all'aggiustamento del mercato del lavoro, caratterizzato da una forte disoccupazione strutturale.
- La **Spagna** presenta *squilibri macroeconomici che richiedono un'azione politica risoluta e un monitoraggio specifico*. La Spagna è uscita dal programma di assistenza finanziaria per la ricapitalizzazione degli enti finanziari nel 2014 ed è attualmente soggetta alla sorveglianza post-programma e alla sorveglianza nell'ambito del semestre europeo. Sebbene si osservi qualche miglioramento per quanto riguarda il riequilibrio delle partite correnti, occorre continuare a prestare particolare attenzione ai rischi connessi ai livelli elevati dell'indebitamento pubblico e privato e alla posizione patrimoniale netta sull'estero fortemente negativa, a fronte di livelli di disoccupazione altissimi. È di particolare importanza intervenire per ridurre il rischio di ripercussioni negative sull'economia spagnola e, considerate le sue dimensioni, sull'Unione economica e monetaria.
- La **Francia** presenta *squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un'azione politica risoluta e un monitoraggio specifico*. A maggio la Commissione deciderà se attivare la procedura per gli squilibri eccessivi basandosi sui programmi nazionali di riforma (PNR) e sugli altri impegni a realizzare riforme strutturali annunciati per quella data. In un contesto di crescita fiacca e di bassa inflazione, a cui si aggiunge la scarsa redditività delle imprese, e vista la natura finora inadeguata delle risposte politiche, i rischi derivanti dal deterioramento della competitività di costo e non di costo e dall'elevato e crescente indebitamento della Francia, in particolare nel settore pubblico, sono notevolmente aumentati. È di particolare importanza intervenire per ridurre il rischio di ripercussioni negative sull'economia francese e, considerate le sue dimensioni, sull'Unione economica e monetaria.
- La **Croazia** presenta *squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un'azione politica risoluta e un monitoraggio specifico*. A maggio la Commissione deciderà se attivare la procedura per gli squilibri eccessivi basandosi sui programmi nazionali di riforma (PNR) e sugli altri impegni a realizzare riforme strutturali annunciati per quella data. In un contesto di crescita fiacca, di rinvii nella ristrutturazione delle imprese e di situazione occupazionale disastrosa, i rischi connessi alla scarsa competitività, alle ingenti passività con l'estero e all'aumento del debito pubblico, associati a una governance carente nel settore pubblico, sono notevolmente aumentati.
- L'**Italia** presenta *squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un'azione politica risoluta e un monitoraggio specifico*. La persistenza di una crescita fiacca e di una bassa produttività ha aumentato notevolmente i rischi derivanti dal livello molto elevato del debito pubblico e dalla scarsa competitività di costo e non di costo. È di particolare importanza intervenire per ridurre il rischio di ripercussioni negative sull'economia italiana e, considerate le sue dimensioni, sull'Unione economica e monetaria.
- L'**Ungheria** presenta *squilibri macroeconomici che richiedono un'azione politica risoluta e un monitoraggio*. In particolare, occorre continuare a prestare attenzione ai rischi derivanti da una posizione netta sull'estero ancora fortemente negativa, sebbene si osservi qualche progresso per quanto riguarda il riequilibrio delle partite correnti, dall'elevato debito pubblico, dai pesanti oneri normativi che gravano sul settore finanziario e dal notevole volume di prestiti in sofferenza, che rendono difficile ridurre il debito.
- I **Paesi Bassi** presentano *squilibri macroeconomici che richiedono un'azione politica e un monitoraggio*. Permangono rischi legati al livello elevato del debito privato a cui bisogna prestare attenzione, anche se le misure adottate di recente favoriscono la ripresa del mercato abitativo e frenano l'aumento dei crediti ipotecari. Sebbene l'elevato avanzo delle partite correnti sia in parte riconducibile alle caratteristiche strutturali dell'economia, la struttura dei regimi pensionistico e fiscale potrebbe causare un'allocazione inefficiente del capitale.
- Il **Portogallo** presenta *squilibri eccessivi che richiedono un'azione politica risoluta e un*

monitoraggio specifico. Il Portogallo è uscito dal programma di aggiustamento economico nel 2014 ed è attualmente soggetto alla sorveglianza post-programma e alla sorveglianza nell'ambito del semestre europeo. Nonostante i notevoli progressi conseguiti nel corso del programma in termini di aggiustamento economico e di politiche economiche, permangono notevoli rischi legati agli elevati livelli di indebitamento, interno ed esterno, e in diversi settori, a cui occorre prestare particolare attenzione. Vi sono inoltre forti pressioni a ridurre l'indebitamento in un contesto di crescita fiacca, bassa inflazione e elevata disoccupazione.

- La **Slovenia** presenta *squilibri macroeconomici che richiedono un'azione politica risoluta e un monitoraggio specifico*. Il riequilibrio è in atto e, rispetto all'anno scorso, i rischi sono stati ridotti, in particolare quelli legati alla sostenibilità esterna, grazie ad azioni politiche risolutive di portata generale, al miglioramento delle esportazioni e a condizioni più favorevoli alla crescita. La gestione carente delle imprese, la forte partecipazione dello Stato, il livello ancora elevato di indebitamento delle imprese e l'aumento del debito pubblico pongono tuttavia rischi per la stabilità finanziaria e la crescita e meritano particolare attenzione. Gli squilibri non sono più considerati eccessivi, ma continuano a richiedere particolare attenzione.
- La **Finlandia** presenta *squilibri macroeconomici che richiedono un'azione politica e un monitoraggio*. Va riservata attenzione, in particolare, ai rischi associati ai mediocri risultati in termini di esportazioni in un contesto di ristrutturazione industriale. Il declino delle quote dei mercati di esportazione e delle industrie manifatturiere si è globalmente fermato, ma gli investimenti rimangono insufficienti e il potenziale di crescita è diminuito. L'indebitamento del settore privato si è stabilizzato e non sembra costituire una fonte di preoccupazione nell'immediato, ma il suo livello relativamente elevato richiede un attento monitoraggio.
- La **Svezia** presenta *squilibri macroeconomici che richiedono un'azione politica e un monitoraggio*. L'indebitamento delle famiglie, in particolare, rimane a livelli molto elevati e continua ad aumentare a causa del rialzo dei prezzi delle abitazioni, della persistenza di tassi d'interesse bassi, di incentivi fiscali ancora elevati e di un'offerta limitata di alloggi. Occorre continuare a prestare attenzione agli sviluppi macroeconomici collegati al debito privato.
- La **Romania** presenta *squilibri macroeconomici che richiedono un'azione politica e un monitoraggio*. Gli squilibri esterni e interni sono stati notevolmente ridotti grazie ai tre programmi consecutivi dell'UE/FMI. Occorre tuttavia prestare attenzione ai rischi derivanti dalla relativa consistenza della posizione patrimoniale netta sull'estero negativa e da una scarsa capacità di esportazione a medio termine. Inoltre, anche se finora è stata preservata la stabilità del settore finanziario, il settore bancario presenta ancora vulnerabilità esterne e interne.
- Il **Regno Unito** presenta *squilibri macroeconomici che richiedono un'azione politica e un monitoraggio*. In particolare, occorre continuare a prestare attenzione ai rischi collegati all'elevato indebitamento delle famiglie, in parte riconducibile alle caratteristiche strutturali del mercato abitativo. L'economia e il settore finanziario sono diventati più resilienti. A causa del persistere della carenza di alloggi, tuttavia, i prezzi delle abitazioni rimarranno probabilmente elevati a medio termine e il settore continuerà ad essere meno resiliente di fronte ai rischi.

IP/15/4504

Contatti per la stampa

[Annika BREIDTHARDT](#) (+ 32 2 295 61 53)

[Audrey AUGIER](#) (+32 2 297 16 07)

[Annikky LAMP](#) (+32 2 295 61 51)

Informazioni al pubblico:

contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)